



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA SCRITTA
N. 305 del 19 giugno 2026**

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

BONAFONI e LENA

***MANCATA APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI PER
L'EROGAZIONE DEI BUONI
PASTO AL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR)***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA n. 305 del 19 giugno 2026



Al Presidente del Consiglio
on.le Antonello Aurigemma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Mancata applicazione delle linee guida regionali per l'erogazione dei buoni pasto al personale del Servizio Sanitario Regionale (SSR)

preMESSO che

In data 26 giugno 2025, la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Area Risorse Umane ha emanato la circolare con Nota Prot. n. U.0667322, avente ad oggetto: “Linee guida per la regolamentazione del diritto alla mensa per il personale – coordinamento tra art. 8 D.Lgs. 66/2003 e art. 29 CCNL Comparto Sanità”;

Tale provvedimento, entrato formalmente in vigore il 1° luglio 2025, mirava a uniformare l'erogazione degli strumenti sostitutivi (buoni pasto) a favore di tutto il personale dipendente delle Aziende e degli Enti del SSR la cui prestazione lavorativa ecceda le sei ore giornaliere

Successivamente, in data 25 luglio 2025, la stessa Direzione Regionale ha emanato una seconda nota preannunciando "ulteriori approfondimenti" sulla materia a seguito del confronto con le Organizzazioni Sindacali, congelando di fatto l'omogenea applicazione delle citate linee guida in attesa di una nuova circolare applicativa che, a distanza di quasi un anno, non è mai stata emanata.

visto che

Ai sensi dell'art. 29 del CCNL Comparto Sanità 2001 e successive modifiche ed integrazioni:

le aziende, in relazione al proprio assetto organizzativo e compatibilmente con le risorse disponibili, possono istituire mense di servizio o, in alternativa, garantire l'esercizio del diritto di mensa con modalità sostitutive.

hanno diritto alla mensa tutti i dipendenti, ivi compresi quelli che prestano la propria attività in posizione di comando, nei giorni di effettiva presenza al lavoro, in relazione alla particolare articolazione dell'orario.

Il diritto alla fruizione del servizio mensa o, in alternativa, del buono pasto per turni di almeno sei ore è ampiamente consolidato dalla giurisprudenza di legittimità della Corte Suprema di Cassazione,



da ultimo confermato con l'ordinanza n. 25525 del 17/09/2025, nonché dalle precedenti sentenze n. 22478/2024, n. 32113/2022 e n. 5547/2021;

tale diritto, fondato su norme imperative di legge a tutela della salute psico-fisica del lavoratore (art. 8 D.Lgs. 66/2003) e sulla contrattazione collettiva, si applica indistintamente a tutti i dipendenti del Comparto Sanità aventi diritto, ivi incluso il personale turnista, qualora non sia garantito o fruibile il servizio mensa aziendale in relazione all'articolazione oraria adottata;

a fronte della mancata definizione degli approfondimenti annunciati dalla Regione, numerose Aziende Sanitarie e Ospedaliere del Lazio risultano non aver ancora recepito in modo uniforme i criteri indicati dalla nota regionale del 26 giugno 2025.

considerato che

lo stato di diffusa inadempienza sta costringendo migliaia di lavoratori a ricorrere alle vie legali per via individuale, determinando una crescente proliferazione di contenziosi giudiziari che, secondo le informazioni disponibili e le pronunce già intervenute, risultano frequentemente favorevoli ai lavoratori. In questa situazione le Aziende si trovano a dover affrontare e liquidare spese legali altissime legate alla soccombenza. Stessa condizione, seppur con spese più contenute, di soccombenza vale per i decreti ingiuntivi che le aziende stanno iniziando a pagare per ridurre tempo e costi di contenziosi oramai inutili;

questa prassi, frammentata e discriminatoria, non risolve il problema strutturale della messa a regime del diritto collettivo e comporta un crescente aggravio di costi per il SSR derivante da contenziosi, interessi e spese di lite, gravate dal pagamento di arretrati storici e rivalutazioni, con possibili ricadute sul piano dell'economicità dell'azione amministrativa e potenziali profili di responsabilità contabile;

l'Unione Sindacale di Base (USB PI Sanità), dopo ripetute note di sollecito (2 marzo 2026 e 26 marzo 2026), ha formalizzato una diffida ad adempiere nei confronti della Direzione Salute della Regione e delle Aziende del SSR, chiedendo l'applicazione immediata dell'obbligo contrattuale e l'istituzione di un tavolo per la composizione extragiudiziale del pregresso.



si interroga

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

quali siano le motivazioni tecniche o amministrative per cui, a quasi un anno dall'emanazione delle Linee Guida regionali (Nota 26/06/2025 prot. U.0667322), non sia stata ancora completata la fase di "approfondimento" avviata a luglio 2025 e per quale motivo non sia ancora stata pubblicata la circolare applicativa definitiva e quali siano i tempi previsti per la sua adozione.

se la Regione Lazio intenda emanare specifici atti di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e degli IRCCS del SSR al fine di assicurare l'applicazione uniforme delle linee guida regionali e la tutela del diritto alla mensa o al buono pasto del personale avente diritto

se la Regione Lazio intenda promuovere, anche mediante specifici indirizzi alle Aziende del SSR, strumenti di definizione bonaria e stragiudiziale del contenzioso maturato in materia di buoni pasto, al fine di ridurre il ricorso al contenzioso giudiziario e contenere i costi derivanti dalle soccombenze.

Cons. Marta Bonafoni

Firmato digitalmente da: Marta Bonafoni
Data: 19/06/2026 14:01:56

Firmato digitalmente da:
Rodolfo Lena
Data: 19/06/2026 13:27:43